

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI
DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5
N. 166/2011 DEL 12/01/2011

L'anno **DUEMILAUNDICI** il giorno **DODICI** del mese di **GENNAIO** alle ore **14.30** si è riunita presso il Settore Politiche Sociali del Comune di Pordenone – Ente Gestore – in Via S. Quirino 5.

In rappresentanza dei Comuni associati sono intervenuti Sigg.:

Giovanni ZANOLIN - Presidente
Assessore Politiche Sociali Comune di Pordenone
Paolo NADAL- Vice Presidente
Assessore Politiche Sociali Comune di Roveredo in Piano
Laura SARTORI
Assessore Politiche Sociali Comune di Cordenons
Emilia DI GREGOLI
Assessore Politiche Sociali Comune di Porcia
Nerina GIUSTI
Assessore Politiche Sociali Comune di S. Quirino

Ai fini della presente Deliberazione sono rappresentati::

Comune		Presenza	
Pordenone		1	
Cordenons		1	
Porcia		1	
Roveredo in Piano		1	
S. Quirino		1	
		Presenti	Assenti
Totale		5	0

Partecipano alla riunione i Sigg.

Mario CASINI
Direttore Sanitario ASS 6
Lucio BOMBEN
Direttore Distretto Sanitario Urbano
Alberto GRIZZO
Coordinatore Socio-Sanitario della ASS n. 6
Miralda LISETTO
Responsabile Servizio Sociale dei Comuni
Lucilla MORO
Coord.Area Inclusione Sociale U.O.T. Cordenons e S. Quirino
Paolo VILLARECCI
Ufficio Programmazione

Il Sig. Giovanni **ZANOLIN** assume la Presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita l'Assemblea a deliberare.

Il Presidente invita il Responsabile del SSC a fungere da Segretario Verbalizzante

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI
DELL'AMBITO DISTRETTUALE URBANO 6.5

Premesso:

- che con L.R. n 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", è stato introdotto nell'ordinamento regionale un sistema integrato per la gestione degli interventi finalizzati a prevenire, rimuovere o ridurre condizioni di bisogno, di disagio e di non autosufficienza, nonché degli interventi mirati in materia di immigrazione, di lavoro e occupazione, formazione, di servizi per la prima infanzia e di edilizia residenziale;
- che in applicazione della Legge Regionale sopraindicata i Comuni del territorio dell'Ambito Distrettuale Urbano n. 6.5 di Pordenone, che coincide con il territorio del Distretto sanitario urbano e comprende i Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Pordenone, hanno stipulato in data 12 febbraio 2008 la "Convenzione quadro istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni ed atto di delega per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'art. 17, comma 1 e comma 2 della LR 6/2006", approvata e deliberata dai rispettivi consigli comunali;

Richiamati:

- Il "Protocollo di intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne" sottoscritto in data 15/09/2010, con il quale Prefettura, Tribunale, Provincia e Questura di Pordenone, Comando provinciale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza di Pordenone, Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli", i cinque Ambiti distrettuali della provincia, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia (ambito territoriale del Pordenonese), la Caritas diocesana e l'Associazione Voce Donna Onlus, avvalendosi reciprocamente delle competenze, del contributo di conoscenze, di esperienza e della collaborazione di tutti i firmatari, hanno istituito un tavolo tecnico di coordinamento ed adottato una procedura per l'attivazione della rete di assistenza in caso di episodi di violenza consumati ai danni di una donna;
- la L.R. 16/08/2000, n. 17 "Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà", con la quale la nostra Regione ha inteso promuovere, coordinare, stimolare iniziative per contrastare il ricorso all'uso della violenza tra i sessi, intervenendo con azioni efficaci contro la violenza sessuale, fisica, psicologica e/o economica, i maltrattamenti, le molestie e i ricatti a sfondo sessuale in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare.
- Il D.P.Reg. 28 novembre 2001 n. 454 "Regolamento per la concessione dei contributi per la «Realizzazione di progetti antiviolenza e istituzione di centri per donne in difficoltà» di cui alla legge regionale 16 agosto 2000 n. 17";

Ricordato che:

- la citata normativa della Regione Friuli Venezia Giulia, riconosce e valorizza i percorsi di elaborazione culturale e le pratiche di accoglienza autonome e autogestite delle donne basate sulle relazioni tra donne, avvalendosi delle esperienze e delle competenze espresse localmente dalle associazioni femminili;
- l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 3 L.R. 16/08/2000, n. 17, favorisce e promuove interventi di rete, finanziando in particolare "Progetti antiviolenza" presentati da associazioni femminili operanti in regione;

Considerato che:

- nel territorio opera, da diversi anni, l'Associazione Voce Donna Onlus, che ha come mission la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza sia attraverso sia percorsi educativi ed informativi sia sostenendo ed assistendo le vittime nelle fasi susseguenti al verificarsi dell'episodio gestendo, tra l'altro, un Centro antiviolenza e due case di ospitalità in convenzione con il Comune di Pordenone e con l'Ambito Distrettuale Urbano 6.5;
- il fenomeno della violenza nei confronti delle donne è in crescita sebbene ancora in parte sommerso; in questo Ambito Urbano le donne in carico al servizio sociale, nel 2010, cui è stato rilevato maltrattamento fisico sono state 23 di cui 15 di minore età; a queste si aggiungono 64 donne che nel corso del 2010 hanno beneficiato di accoglienza, consulenza psicologica e consulenza legale presso il Centro antiviolenza;
- l'obiettivo dell'accordo citato in premessa consiste nello sviluppo di azioni finalizzate alla prevenzione della violenza nei confronti delle donne, ed il suo contrasto attraverso percorsi educativi, informativi, l'emersione del fenomeno, nonché l'assistenza ed il sostegno alle vittime della violenza in tutte le fasi susseguenti al verificarsi degli episodi;
- al fine di proseguire ed ampliare la collaborazione con i soggetti della rete e garantire la continuità dell'attività del Centro antiviolenza con l'implementazione di un servizio utile alla comunità, è stato condiviso per l'anno 2011 un progetto denominato "progetto di contrasto della violenza di genere" per il quale l'Associazione Voce Donna intende presentare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro il 31 gennaio p.v., una domanda di contributo ai sensi della L.R. 16/08/2000, n. 17 e del D.P.Reg. 28 novembre 2001 n. 454;
- con il "progetto di contrasto della violenza di genere" viene proposto il potenziamento delle risorse necessarie a costruire percorsi di uscita dalla violenza, grazie ad un polo di servizi capace di affrontare il maltrattamento alle donne medesime, sia con azioni specifiche rispetto al fenomeno, sia personalizzate rispetto a ciascuna richiesta di aiuto, ovvero prestazioni di:
 - ascolto/incontro/accoglienza;
 - colloqui di sostegno e informativi;
 - percorsi di autostima;
 - gruppi di auto aiuto;
 - consulenze specialistiche;
 - affiancamenti, collegamenti e collaborazioni in sinergia con altri servizi pubblici e/o privati;
 - mediazione culturale;
 - spazi riservati alle visite protette per minori messo a disposizione dei Servizi Sociali dell'Ambito Urbano;
 - presidio notturno;
 - monitoraggio delle attività;
 - residenzialità temporanea;

Preso atto:

- che l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale Urbano, nella seduta del 27/12/2010 ha valutato l'opportunità sostenere il "progetto di contrasto della violenza di genere":
 - favorendo l'Associazione Voce Donna nel reperimento di risorse pubbliche;
 - riconoscendo il possesso da parte di Voce Donna di esperienza e competenze specifiche tali da ritenerla un interlocutore localmente qualificato in materia di violenza contro le donne;
 - assegnando pertanto all'Associazione Voce Donna un proprio contributo economico di importo non superiore ai 4.000,00 € affinché promuova, sostenga e realizzi percorsi di formazione sul tema e/o attività di informazione e sensibilizzazione relative al fenomeno in questione, rivolte all'opinione pubblica e alla cittadinanza;
 - attraverso, infine, l'apporto di tipo professionale del Servizio Sociale dei Comuni e la presa in carico delle donne che si trovino esposte a qualsiasi tipo di violenza e/o maltrattamento, la loro segnalazione al Centro antiviolenza, nonché tutti gli altri compiti attribuiti alle Amministrazioni Comunali associate, come definiti dal citato protocollo;

- che a tal fine l'Ambito Distrettuale Urbano stipulerà una apposita convenzione con l'Associazione Voce Donna;

Visto ed esaminato il documento agli atti dell'adunanza odierna;

Acquisiti i pareri favorevoli dei Responsabili dei Servizi in ordine alla regolarità tecnica ed a quella contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000;

Visto il parere favorevole del Responsabile della segreteria generale sotto il profilo della legittimità, come previsto dalla direttiva del Sindaco del 21 aprile 2006;

Con voti unanimi resi in forma palese

D e l i b e r a

Per le motivazioni espresse in esordio e che si richiamano integralmente

1) di far attestare con atto del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci, ai fini della candidatura del "progetto di contrasto della violenza di genere" da parte dell'Associazione Voce Donna, la rilevanza che esso assume localmente a favore della tutela delle donne residenti nei Comuni dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5;

2) di stipulare una apposita convenzione con l'Associazione Voce Donna Onlus per sostenere e realizzare percorsi di formazione su tema e/o attività di informazione e sensibilizzazione relative al fenomeno in questione, rivolte all'opinione pubblica e alla cittadinanza, assegnando un contributo economico di importo non superiore ai 4.000,00 €, che troverà imputazione nel bilancio di previsione 2011.

3) di demandare, al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni, gli atti conseguenti al presente provvedimento;

Posta in votazione la su estesa proposta di deliberazione, viene approvata con voti unanimi, legalmente espressi ed altresì, con voti unanimi viene dichiarata immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Allegati 00

IL RESPONSABILE SSC
f.to Miralda Lisetto
Resp. SSC

IL PRESIDENTE
f.to Giovanni ZANOLIN
Presidente Assemblea dei Sindaci